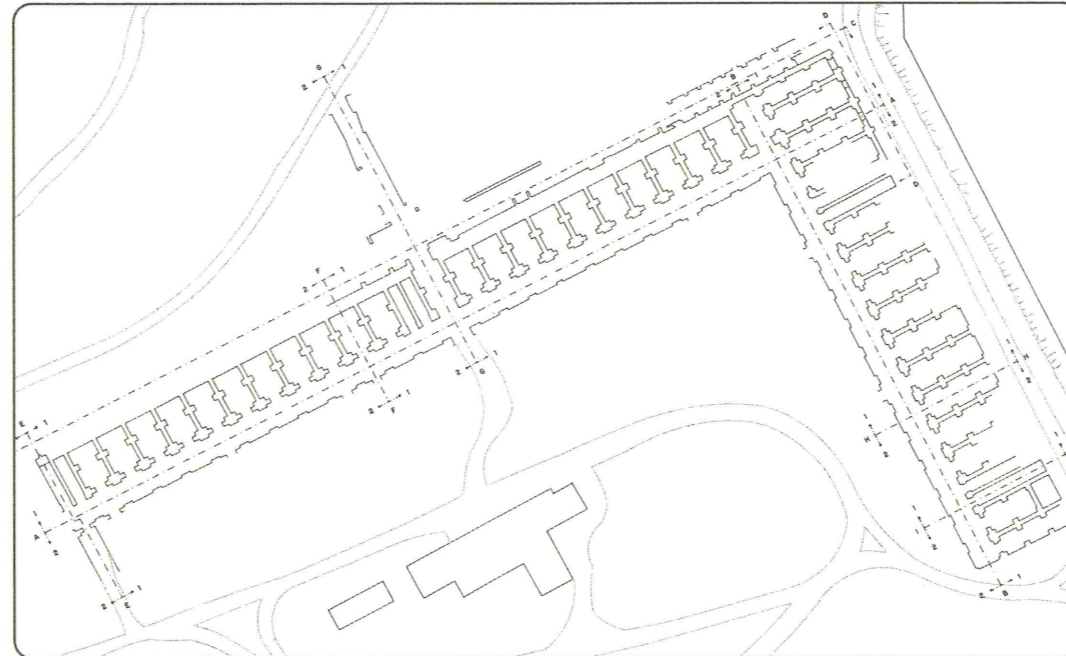
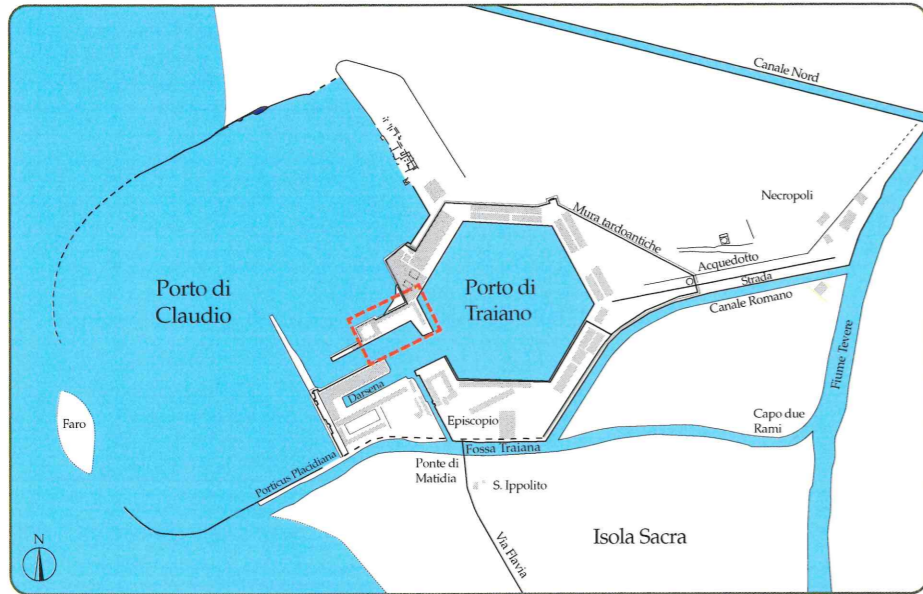


# PORTUS

## I MAGAZZINI SEVERIANI



Planimetria dei Magazzini Severiani

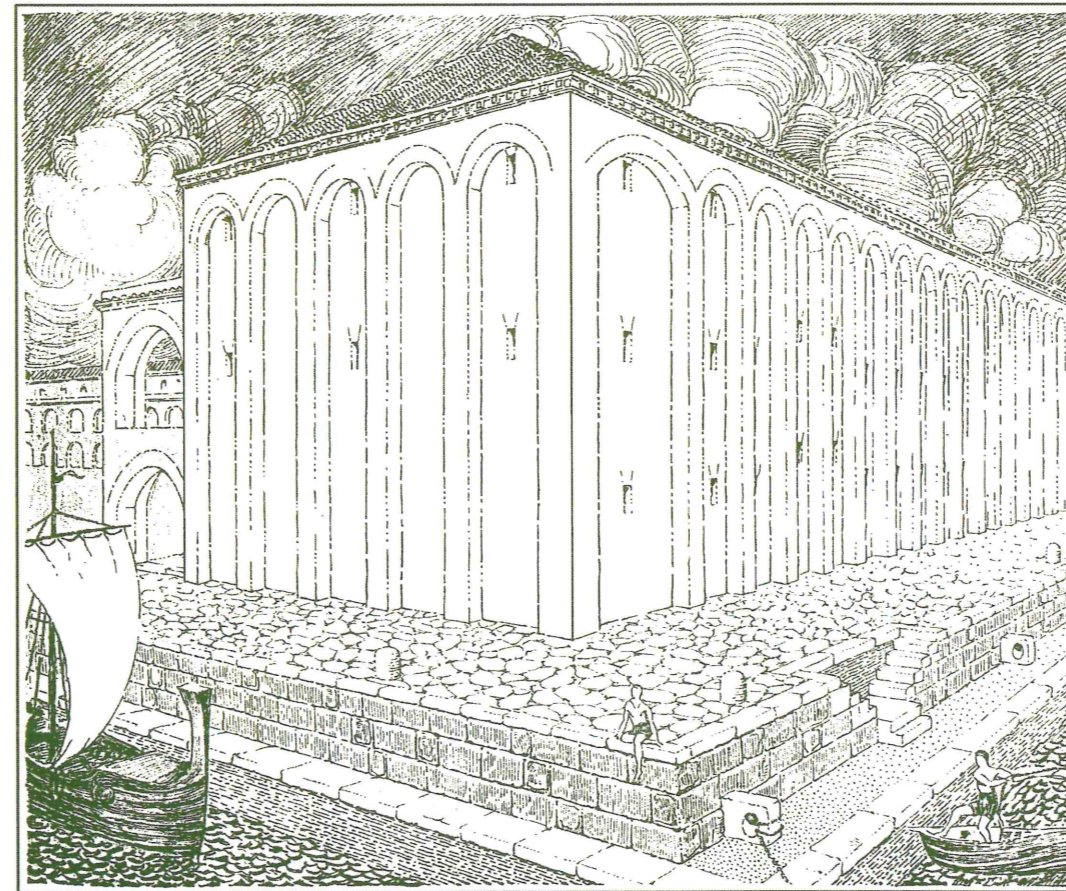
Il vasto edificio in opera laterizia (190 x 130 x 25 m circa) risale, in base ai bolli laterizi rinvenuti nelle fondazioni, all'età degli Antonini e non dei Severi come si era ritenuto in passato. Il complesso fu edificato in almeno due riprese, dopo che furono demolite strutture precedenti di scarsa entità. La planimetria dei magazzini presenta una forma ad L quadrata, con il lato corto parallelo ed adiacente alla banchina del bacino esagonale e quello lungo parallelo al canale di imboccio. Le coperture dei vani sono costituite da massicce volte a crociera. Sulla base della capacità portante dei muri e dei pilastri nonché della presenza di diverse rampe di scale si può ipotizzare che la costruzione avesse più di un piano. Era possibile ac-

dere agli ambienti di stoccaggio direttamente dal porto esagonale, oppure attraverso uno spazio aperto, dal canale di imboccio del porto. Inoltre i vani erano serviti da un ampio corridoio, aperto sull'area centrale con finestre e porte alternate che successivamente vennero tamponate. In età tardoantica le mura difensive della città si imposero in parte sul perimetro esterno del lato occidentale dei magazzini, rinforzato all'interno con una fodera muraria in opera vittata che comunque non sembra abbia compromesso l'utilizzo dell'edificio. Intorno alla metà del V secolo il complesso, presumibilmente ancora in funzione, subì dei danni causati dall'instabilità del suolo e forse da eventi sismici.

The huge brick building (c. 190 x 130 x 25 m) actually dates back to the age of Marcus Aurelius Antoninus, and not Severus as was previously thought, as proved by brick stamps found in the foundations. This complex was built in at least two stages, after some previous small buildings on the site had been demolished. In Late Antiquity, the city walls were demolished. The warehouses have a square L-shaped layout, the shorter side running parallel and adjacent to the wharf of the hexagonal harbour, while the longer side runs parallel to the entrance canal. The roof over the rooms was supported by huge cross vaults. In light of the calculated load capacity of the walls and the presence of various staircases, we can assume that the building had more than one storey. The storage areas could be accessed directly from the hexagonal harbour and through an open gap in the canal leading into the port. Moreover, the rooms were served by a wide corridor with alternating windows and doors facing the central area (later bricked up). In Late Antiquity, the city walls were built against part of the west perimeter of the warehouses and strengthened on the inside with a wall built using opus vittatum (tuff and brick), though it would appear that this had no effect on the use made of the building. Around the middle of the 5th Century AD, the complex (still presumably in use) suffered from the effects of subsidence and, perhaps, seismic activity.



Braccio occidentale dei Magazzini Severiani



Ricostruzione dei Magazzini Severiani di Italo Gismondi



Interno di un vano dei magazzini